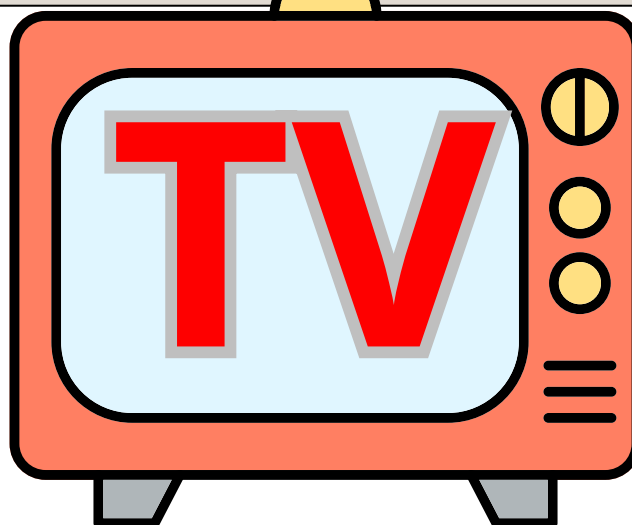




io la vedo
così

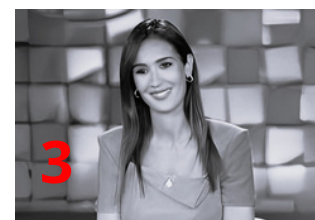
al TOP della



Conduttrici, conduttori, giornaliste/i, cantanti e artiste/i tout court: ecco i 10 migliori dell'anno (fin qui)

MICA FACILE comporre una classifica dal puzzle e dal boiler gracidanti del generalismo televisivo. Eppure qualche luce riesce a lampeggiare tra facce vecchie e nuove: sicché la scelta casca su chi meglio è riuscito, in qui, a risolvere la sua presenza in termini di intrattenimento puro, fuori dalla mischia politica sempre più astiosa, selvaggia, faziosa, proprio inguardabile e inascoltabile. Al primo posto c'è **Francesca Fagnani**, divertente, sfrontata, nuova, capace di costruirsi "personaggio" e modificare le sintassi dell'emittenza; numero 2, *ça va sans dire*, **Maria De Filippi**, *Regina Mida* che trasforma in oro televisivo tutto quello che tocca; e al terzo posto avanza **Silvia Toffanin**, grazia, educazione profondità nelle domande, doti rare, anzi uniche; quarto e quasi inevitabile **Gerry Scotti**, l'istituzione della tv commerciale, forse il vero successore di Mike Bongiorno; quale numero 5 a noi piace considerare **Corrado Augias**, un principe della parola, un nobile della misura, capace perfino di non alzare la voce nel suo spazio tv; sesto **Paolo Bonolis** che (in coppia con Luca Laurenti) si conferma coinvolgente e ironico come nessuno; **Fabio Fazio**, numero 7, è sempre lui, ma maturato nel tempo che va e più indipendente (e spassoso) di prima; ottavo nella nostra Top10 è **Cristiano Malgioglio**, che continuiamo a preferire musicista ma valutiamo irresistibile nelle sue esibizioni televisive; numero 9 **Fiorello**, che sarebbe da primissime posizioni ma pare un po' sacrificato in una dimensione che lo cristallizza... ma resta l'erede indiscusso di Renzo Arbore; **Bianca Berlinguer** è decima ma non certo ultima di una lista che andando oltre sarebbe sterminata: col cambio di rete non ha perso smalto ma di sicuro, con le sue capacità, meriterebbe più spazio.

[Claudio Trionfera]



*Immagini e suono
Certi momenti magici*

The Blues Brothers

“”Boom Boom” eseguita
da John Lee Hooker nel
film di John Landis (1980)



“All areas”, **Liga** in mostra

La foto di Jarno Jotti, abiti di scena e chitarre: a Correggio vent'anni di Luciano Ligabue raccontati dal suo fotografo



1200 VISITATORI il primo giorno, altri ne arriveranno fino al 26 maggio, cioè fin quando la mostra *All areas - Luciano Ligabue* rimarrà in piedi a Correggio, che come si sa è la patria del Liga. E solo a Correggio, in esclusiva, sono esposti abiti di scena, alcune chitarre, una serie di 7 ingrandimenti, 1 gigantografia e 1 foto completamente inedita che si aggiunge ai 70 scatti attraverso i quali la macchina fotografica di Jarno racconta l'amico musicista. Vent'anni di carriera raccontati così, “su e giù da un palco” – Jarno dietro l'obiettivo, Luciano davanti, sempre più libero e autentico. Particolare interessante: Le fotografie esposte nella mostra sono disponibili anche in una Box “Postcards Edition” acquistabile al link <https://jarnoiotti.com/jgallery/all-areas/>. Il cofanetto contiene le 71 foto in formato cartolina, sul retro il luogo e la data dello scatto. Inoltre 18 aneddoti che riguardano alcuni scatti a cui l'autore è particolarmente legato e una cartolina speciale con il poster della mostra.

Le recensioni



Nelle foto: qui accanto Elio Germano e Federica Rosellini in "Confidenza"; sotto Massimiliano Cardia in "Accattaroma"

CONFIDENZA di Daniele Luchetti. Con Elio Germano, Federica Rosellini, Vittoria Puccini, Pilar Fogliati e con Isabella Ferrari. Tratto dal romanzo omonimo di Domenico Starnone (edito da Einaudi). Drammatico, Italia, 2024. **Da non mancare**

L'IMPERATIVO è quello di andare al cinema a vedere questo film. Perché raramente, adesso, il cinema italiano riesce a proporsi con un manufatto così denso, omogeneo, tosto come in quest'opera: che lavora sul libro di Starnone, tra soggetto e sceneggiatura, con Luchetti medesimo e Francesco Piccolo. Il gioco è tutto nel titolo e in quella complice, ambigua omertà tra amore e paura che convivono e si scontrano nello spazio condiviso: aprendo falle, rompendo le fila nel collage informale di sentimenti infine spappolati. Come quelli che uniscono Pietro (Elio Germano) amatissimo professore alla sua (ex) studentessa Teresa (Federica Rosellini) cui fa confidenza fatale, forse definitiva e chissà, un giorno, liberatoria ma tale da metterlo sotto uno schiaffo talmente ricattatorio da far naufragare un matrimonio (con Nadia/ Vittoria Puccini), una vita, una rinomanza accademica, un mondo intero. La natura di quella confidenza resta, per fortuna, nelle caligini più scure e ciascuno ne può congetturare la sostanza. Perché non è nella "scoperta" la peculiarità della storia, piuttosto il sostrato dal quale far levitare, perfino danzare, la matrice e la deriva fantasmiche del racconto, le sue insubordinazioni visionarie. Sentimenti e psicologie rimorchiate nella sfera più thrilling, con tensioni che sfiorano addirittura – per partecipazione ultra emotiva - certe atmosfere da horror. Cosa che i due attori protagonisti, così virtuosi nel recitare le loro nature inquietanti, fanno di tutto per stimolare tra le ombre sinistre di una fotografia (Ivan Casalgrandi) magnificamente livida e scarmigliata. Già, la paura: si spande nei tempi cinematografico e narrativo con nere orrende ramificazioni capaci di avvolgere personaggi, fatti, case, mobili, libri, perfino un ipotetico presidente della repubblica nel salone di un Quirinale stralunato, durante una cerimonia che pare festosa e invece si fa carica di suspense e oscuri presagi. Bravo, Luchetti.

[Claudio Trionfera]

ACCATTAROMA di Daniele Costantini. Massimiliano Cardia, Simone de Bianchi, Samuel Garofalo, Francesco Cassibba, Elisa Sciotti, Alessandro Martellucci, Elisa Rocchetti, Daniele Cartocci, Martina Ballardini, Maria Elena Cianni, Maya Tenaglia, Krizia Moretti, Carolina Di Porto, Marianna Cipriani, Daniele Casalino. Drammatico, Italia 2023. **Da vedere**

UN *DESERTO* dei Tartari traslocato nella borgata romana e l'ispirazione, neanche nascosa, ai fantasmi di Accattone, Mamma Roma e La Ricotta. Un po' Buzzati e un po' Pasolini, più il secondo del primo nella quota stilistica e in un bianco e nero che accelera la memoria e le suggestioni temporali nel racconto peripatetico del protagonista Vittorio, borgatario di mezz'età, e di altre figure alla ricerca dell'inesistenza. Perché



non esistono nemici invisibili da aspettare in un fortino ma luoghi mitici provenienti dal passato e dei quali nessuno ha mai sentito parlare. Resta dominante, come omaggio e ricordo commosso, il ricordo di Pier Paolo Pasolini, fissato nelle immagini documentarie dell'Idroscalo di Ostia e del funerale, di Alberto Moravia che parla del poeta. Musiche e fotografia d'autore: Nicola Piovani e Maurizio Calvesi.

[C.TR]